Anno VI — N. 29 Udine, Sabato-Domenica 27-28 Gennaio 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20 — semestre . . » 11 — trimestre . . » 6 — mese . . » 2

Estero: anno . . L. 32 — semestre . . » 17 — trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LETTERA DEL S. PADRE

AL CARD. ARCIV. DI DUBLINO INTORNO ALLE CONDIZIONI DELL'IRLANDA

Il *Freeman's Journal* di Dublino pubblica la traduzione inglese dell'importantissima lettera segnalataci dal telegrafo, che la Santità di Leone XIII ha indirizzato all'emin.mo e rev.mo Cardinale Edoardo Mac-Cabe, Arcivescovo di Dublino, e da questi fu comunicata ai Vescovi irlandesi. I giornali inglesi ed esteri commentano molto tale documento, il quale è una prova novella della paterna sollecitudine del Pontefice verso l'Irlanda.

« Leone Papa XIII.

« *Caro figlio, salute e benedizione apostolica.*

« Abbiamo avuto una nuova prova dell'amore e della devozione che voi e gli altri Prelati cattolici d'Irlanda, nostri venerabili Fratelli, professate verso di Noi, nella vostra lettera del 4 ultimo ottobre. Questa lettera attestava il profondo vostro affetto e la vostra gratitudine per l'interesse che Noi prendiamo alla felicità dell'Irlanda e pei consigli che abbiamo creduto dare nella Nostra Lettera del 1 agosto scorso, per il bene dei cari nostri figli del popolo fedele d'Irlanda, atteso il crescere dei tumulti popolari.

« Certamente dobbiamo congratularci con voi, caro Figlio, e cogli altri Vescovi irlandesi per lo zelo, degno del santo vostro ministero, col quale vi adoperaste pel calmare le agitazioni della vostra patria e di guidare il fedel vostro popolo: Noi dobbiamo anche congratularci collo stesso popolo cattolico per accoglier esso le vostre parole con provata obbedienza, per sopportare i dolori della sventura con uno spirito cristiano e per non permettere che certi disegni oltrepassino i limiti del dovere e della religione. Ma sebbene il fedele popolo irlandese dia prove evidenti del suo zelo per la religione e del suo affetto alle leggi supreme della Chiesa, la condizione degli affari pubblici richiede che prosegua ad aver presenti alla sua mente i consigli, che Noi, nell'affettuosa Nostra sollecitudine per la sua felicità, gli abbiamo già dati, imperocchè gli aderenti a Società funeste, come con Nostro rincrescimento dovemmo constatare in questi ultimi mesi, non cessano di ricorrere ad atti criminosi, d'accendere le passioni popolari, e di adottare, cercando rimedi peggiori del male, un modo di operare, che condurrà i loro concittadini non a salvezza, ma a rovina.

« Perciò il popolo fedele debbe essere fermamente convinto che, come già Noi gli ricordammo, l'onestà e l'utilità hanno un solo e medesimo segno che li contraddistingue; che la causa nazionale debb'essere ben separata dai progetti, dai piani e dagli atti delle Società segrete; che, se è giusto e legittimo per gli oppressi il rivendicare i loro diritti con mezzi legali, non è permesso far ricorso al patrocinio del delitto, e che, se la divina Provvidenza accorda ai virtuosi il *godimento* dei frutti della pazienza e della retta vita, sottopone i malvagi, dopo infruttuose fatiche, ai duri castighi di Dio e degli uomini.

« Parlandovi in tal modo dei nostri ardenti voti per *il sollievo della fede* e il bene dell'Irlanda, non dubitiamo, caro Figlio, che voi e i venerabili vostri colleghi, coi comuni vostri consigli e col fraterno vostro amore, proseguirete a mantenere il vostro fedele popolo lontano da coloro, i quali, accecati dalle proprie passioni, credono servire la propria patria dandosi al delitto, gli altri trascinando in questa via perversa ed imprimendo un marchio di disonore alla causa del loro paese.

« Noi ci congratuliamo, carissimi fratelli, perchè avete *ultimamente* compito così efficacemente questo dovere del vostro zelo sacerdotale, allorchè in vista delle insidie e dei pericoli preparati alla gioventù cattolica irlandese, avete pubblicata una Lettera Pastorale in cui avete denunciati pubblicamente questi pericoli, destando la sollecitudine vigilante dei fedeli, e dimostrando insieme la vostra cura della loro salvezza e degli interessi della religione e della vostra patria.

« I gravi doveri della pastoralità, e i pubblici interessi del popolo irlandese domandano *imperiosamente* che il *clero dia tutto* l'appoggio ai Vescovi, ed usi tutti gli sforzi per frenare le passioni dei concittadini, e calmare i torbidi popolari. Per l'esercizio proprio di questa salutare influenza del sacro ministero, specialmente quando si tratta di *meetings* popolari, in cui i pubblici affari sono con calore discussi, e in cui si sollevano delle dissensioni, stimiamo saggio, che, aderendo strettamente ai vostri decreti relativi al giovane clero, non autorizziate a partecipare a tali *meetings* che i soli ecclesiastici, che ispirano per la *loro saggezza tutta* la fiducia, e che l'età e l'esperienza rendono degni di rimarco per la loro prudenza, saggezza ed influenza e che per ciò stesso sono i più capaci di guidare un'assemblea sovreccitata, al giusto e all'onesto, di rispondere alle falsità dei mali intenzionati e di essere i migliori campioni di misure giudiziose. A questo modo il clero, da voi costituito custode della pubblica sicurezza e difensore dei comuni interessi sarà di grande vantaggio nella crisi attuale.

« Infine non possiamo in tale circostanza o *carissimo figlio*, tralasciare di esprimere a voi e ai nostri ven. fratelli i Vescovi di *Irlanda chiamati a dividere le nostre* sollecitudini, i nostri sentimenti particolari d'affezione e le nostre lodi per gli sforzi impiegati a difendere l'educazione della *gioventù*; ed a conservare l'Università Cattolica, adottando i piani che vi parvero necessarii od utili per la solidità e la protezione della scienza vera e soda, come per la diffusione de' suoi frutti. Quanto ai Seminari ecclesiastici, la vostra attenzione si occupi principalmente dei giovani che aspirano al sacerdozio, affinchè siano diligentemente istruiti nelle scienze utili e nelle virtù, e quelli che attendono agli studii filosofici, siano più che è possibile nutriti degli insegnamenti del Dottore Angelico.

« Pregando ardentemente il Dio di ogni misericordia, perchè colla sua potente grazia benedica i vostri sforzi, i vostri progetti e le vostre azioni, faccia del vostro clero lo strumento efficace di sua gloria, consoli nella sua bontà questo popolo fedele e permetta a quelli che hanno seminato *nelle lagrime* di raccogliere *nella gioia*, Noi accordiamo amorevolmente l'apostolica benedizione, attestato del nostro affetto a voi, carissimo figlio, a tutti i Vescovi d'Irlanda, a tutto il Clero e a tutti i fedeli alle vostre cure affidati.

Dato a S. Pietro, il 1 gennaio 1883, Anno V del Nostro Pontificato. »

LEONE XIII, PAPA.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 gennaio 1883.

(F.) — Nella nostra Firenze, così illustre per tante opere di pietà cristiana, s'usa da molti anni di dare una cena a cento poveri della città, cena che è conosciuta sotto il nome del B. Ippolito Galantini. — Mercoledì sera adunque nella Chiesa della Congregazione della Dottrina Cristiana si radunavano i cento poveri per assistere al solenne convito. Io ho potuto vedere l'apparecchio e vi dico il vero che non poteva essere più sorprendente. L'altare della Chiesa era stato convertito in un trofeo, il quale aveva sulla sommità un'imagine del Redentore e sotto a questa erano disposti in bell'ordine vassoi d'argento, lumi e mazzi di fiori.

Alle 5 3/4 circa entrarono in Chiesa i cento poveri vestiti di un'ampia cappa nera e presero posto alle tavole loro assegnate. Ogni tavola aveva il nome di un Santo. Per la chiesa giravano alcuni egregi signori che dovevano servire in qualità di coppieri, scalchi, bottiglieri e paggi. Mentre io stava lì attonito a guardare quel brulichìo suonano le sei, ed ecco il venerato nostro Arcivescovo accompagnato da una bella schiera di sacerdoti scendere dalla carrozza e venire in Chiesa per confortare con una parola, per benedire, anzi per servir Egli stesso i poverelli di Gesù Cristo.

Recitate da S. Ecc. le preci e benedette le mense, vengono distribuite le vivande. A titolo di curiosità vi do il *menu* del pranzo: Salumi, stufato, pollo a lesso, risotto, stracotto, formaggio, frutta, dolci, bruciate e vino in abbondanza.

Durante la cena la banda musicale suonò scelte armonie e di tratto in tratto un sacerdote lesse alcuni brani della vita del B. Galantini.

Alle 8 tutto *era terminato*, e i poveri, dopo ricevuta anche un'elemosina in danaro, tornarono alle case loro lodando la carità cittadina e benedicendo la religione cattolica che sa inspirare questi tratti di vero amore del prossimo.

Il *Prefetto citato a difendersi* al Tribunale pel famoso arbitrio, di cui vi parlai nell'ultima mia, cerca di tutto per uscire pel *rotto della cuffia* e vuole che la Cassazione pronunci esser il Tribunale incompetente a pronunciare la sentenza su quel fatto. Io non so se i magistrati che dovrebbero tenere la giustizia al di sopra di tutti i Baccelli e di tutti i Prefetti del mondo, acconsentiranno a queste voglie, ad ogni modo a questi lumi di luna niente è impossibile e quindi nessuna meraviglia che la sentenza della Cassazione sia favorevole al Prefetto. Avremo allora una prova di più che la giustizia italiana è veramente *famosa!!*

Il tempo utile per l'inscrizione nelle liste politiche è quasi agli sgocciòli e nessuno qui se ne dà per inteso. Non soltanto i moderati, ma sì ancora i progressisti e i

---

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Susanna piangeva spesso; ma volea vedere il suo figliuoletto ridere sempre. Quanto a Claudio, egli in sul principio s'era rallegrato al pensiero di avere intorno a sè dei bambini, ma allorchè scorse la delicata *creaturina non potè rattenere un gesto di* scontento. Quanto sarebbe stato orgoglioso nel possedere un figlio che promettesse di divenire robusto come suo padre, altrettanto lo irritava l'idea che esso avesse ad essere gracile e meschino come sua madre. Quindi avvenne che allorchè la famiglia aumentò di numero, i piccini non s'ebbero mai da Claudio una parola benevola, una carezza. Susanna, per non dar occasione a suo marito di lasciarsi prendere dall'ira, invece di presentargli i bambini, cercava di sottrarli il più possibile alla vista di lui; li allevava timorosamente nella casetta, dove Claudio recavasi soltanto all'ora del pasto e la sera, e non facea varcare loro quasi mai la porta dell'officina.

Com'è naturale, le donne del villaggio non mancavano di compiangere la sorte di Susanna, e cercavano di indurla a qualche sfogo; ma essa non si curava di quelle dimostrazioni di compassione, nè mai disse parola contro il marito, chè anzi si lodava sempre di lui.

Un po' alla volta si cessò dal compiangerla. La curiosità e lo spirito di pettegolezzo delle ciarliere comari non trovava soddisfazione nel riserbo di Susanna; ed ella non tardò a sentirsi colpita dall'ostracismo che dovea subire il fabbro ferraio.

Di ciò Susanna s'inquietò tuttavia ben *poco. Due sentimenti bastavano a quell'a*nima semplice per renderle leggero il peso dell'abbandono in cui era lasciata: la fede *in Dio premiatore*, fedele di una *vita di* sacrificio, e l'amore di madre, che versava onde di tenerezza nel suo cuore.

Allorchè Claudio, dopo aver lavorato tutto il giorno, giungeva a casa per cenare colla moglie e coi figli, il pasto era rapido e *silenzioso; il fabbro, anzichè il capo della* famiglia, pareva un estraneo, che sedesse a malincuore a quella mensa. Tuttavia il più delle volte, specie se aveva maggior lavoro, egli si facea portar da mangiare nella sua officina. Allora il largo banco serviva da mensa; il padrone e gli operai vi trascinavano accanto degli sgabelli, e bentosto bottiglie numerose di sidro venivan tracannate una dopo l'altra, e canzoni che avean poco dell'umano faceano trasalire quelli che passavano di là.

Claudio aveva due operai ed un garzone. Il primo degli operai, che chiamavasi il Guercio, si reggeva malamente sulle gambe d'impari lunghezza. Era magro, sciancato. La sua testa poteva servire benissimo di modello per uno di quei fantocci di Norimberga in cui l'ingegno dai figurinai s'esercita a trovare quello che di più strano e di più impossibile può darsi. Difatti il Guercio fin da fanciullo era rimasto offeso nell'occhio destro per modo che da esso non ci vedeva quasi più nulla. Per compenso l'altro gli si era ingrandito a dismisura, o almeno così sembrava, giacchè sporgeva straordinariamente dall'orbita. Una caduta che egli avea fatto poi da ragazzo *gli avea per di più squarciato* il sopracciglio sinistro, lasciandogli una larga cicatrice, che unita al colore giallastro del volto e *all'occhio prominente* faceva del Guercio qualche cosa di deforme, di schifoso.

Eppure egli, nonostante la sua bruttezza, non mancava di una certa ambizione; nei giorni di festa si ungeva abbondantemente i capelli, e sfoggiava vestiti dai colori appariscenti, giacchè egli spendeva in tal modo tutti i guadagni non tanto scarsi fatti durante la settimana.

Il *Guercio sebbene così deforme*, mostrava d'essere uomo allegro. Probabilmente quell'allegria non era molto sincera; forse egli faceva come quei gobbi che cominciano essi a prendersi giuoco della propria imperfezione per prevenire i sarcasmi altrui. Cosa strana, Claudio paventava quasi quel mostricciatolo, e il riso del Guercio gli incutea la paura che non gli avrebbero fatto certo le minaccie di lui.

L'altro operaio dell'officina di Claudio non potea insuperbirsi, posto vicino al Guercio. Cuordiferro, a confronto del suo compagno, sembrava un gigante. Egli era piantato solidamente sopra un paio di gambe poderose. Le sue mani enormi maneggiavano agevolmente gli utensili più pesanti dell'officina. La testa era sproporzionata specialmente nella fronte; ma a questo difetto si avrebbe potuto passar sopra, se Cuordiferro non avesse avuta una strana singolarità. Presso la tempia sinistra gli spuntava una prominenza a guisa di un piccolo *corno. Da fanciullo sua madre* disperata l'avea condotto da un chirurgo valente; ma questi non avea saputo trovarci rimedio, sicchè a Cuordiferro era toccato tenersi la sua deformità. Egli aveva un bel raccogliere il più possibile i suoi capelli sulla tempia, ma il difetto non rimanea per questo occultato. Schernito da tutti, beffato, *diventato irritabile, astioso, egli* era venuto ad offrire i suoi servigi a Claudio, il quale lo accettò nella sua bottega. — Almeno, pensava, il Guercio e Cuordiferro non mi faranno arrossire.

Si capisce facilmente come l'officina di Claudio non dovette guadagnar molto dopo accresciuta di tali operai. Di più Cuordiferro si ubbriacava sistematicamente parecchie volte alla settimana. Egli vestiva sordidi cenci che lo rendeano ancora più brutto; e la bettolaccia del villaggio era il vortice che inghiottiva tutti i guadagni del nuovo operaio di Claudio.

E' naturale che i tre figliuoletti di Susanna si spaventassero alla vista di quegli uomini. Ella stessa non potea sopportarne la presenza senza provare una specie di orrore, e, siccome il Guercio e Cuordiferro se ne erano accorti, non mancavano di esacerbare l'animo di Claudio *contro* la sua infelice compagna.

Il fabbro, incitato contro sua moglie, la cui inalterabile dolcezza avrebbe disarmato il cuore più ostile, giunse al punto da odiarla. Non sapendo come castigarla cominciò a *pigliarsela coi bambini*, ben conoscendo che il maggior dolore per Susanna era quello di veder strapazzare e battere quegli innocenti.

(Continua).

radicali dormono in santa pace e mandano a carte quarant' otto liste ed elettori. Valeva proprio la pena di allargare il suffragio!!

Da Versa a Trieste

A proposito di quanto abbiamo accennato ieri, ecco quanto scrivono da Vienna in data 26:

Racconta la *N. F. Presse*, nel foglio della sera: « Un telegramma direttoci ieri da Trieste, quantunque non facesse che riportare una notizia tolta ai giornali d'Italia, veniva colà intercettato per ordine dell'autorità. In questo telegramma si asseriva che il podestà di Versa (piccolo borgo al di qua del Judri) il quale venne assunto come testimonio nel processo Ragosa, riceve continuamente lettere minatorie in cui gli si fanno presagire ben brutte cose, dato il caso di una condanna del Ragosa. Soggiungeva poi, che l'anzidetto podestà, il quale recatosi alcune settimane or sono, oltre il confine, nella vicina città di Palmanova, veniva insultato ed aggredito — non s'azzardava più varcare il confine ed è fermamente deciso in cuor suo ad abbandonare un soggiorno fatto oramai insopportabile. »

Voi ricorderete, che questo podestà, Baldassi, è quello stesso individuo che denunziava alla gendarmeria austriaca e l'aiutava di persona ad arrestare il giovane Oberdank, e che per questo atto otteneva in guiderdone da S. M. Apostolica una croce d'oro.

La *N. F. Presse*, dice poi sapere quanto segue:

Si è costituito a Trieste un nuovo Circolo irredentista che s'intitola: *Circolo Triestino Oberdank*. Fu suo primo atto indirizzare alle persone più note della città per la loro devozione alla casa Imperiale, un libello, che ebbe per conseguenza numerose perquisizioni ed arresti. Tra gli arrestati si citano il negoziante Pietro Castellani ed un caffettiere. Il libello è listato in nero, però non ci è dato riprodurre il testo. »

UN ARGO CHE VEDE TROPPO

Una curiosa rivelazione ci viene fatta dal *Gaulois* e dal *Figaro*. Quel tale che, sotto il pseudonimo di *Argus*, ha raccontato nel *Voltaire* la storia della cospirazione legittimista, sulla quale storia altri fogli hanno ricamato i rabeschi più capricciosi — l'*Intransigeant* ha saputo dei 200,000 pugnali fatti fabbricare apposta — è stato arrestato come falsario. Egli aveva tentato di giuocare un tiro al *Figaro*; quindi non essendoci riuscito, si era rivolto altrove con minor successo. Al momento del suo arresto, gli vennero trovate lettere e quitanze, tra cui una colla firma di Sara Bernhardt. Bella la fonte *cui ha bevuto il Voltaire!*

IL CIRCOLO DELL'ASSASSINIO

Come fu segnalato da un dispaccio uno dei 21 accusati feniani, comparsi sabato alle Assise di Dublino, certo Farrel fece delle sorprendenti rivelazioni. Si tratta di un circolo dell'assassinio, cui questo Farrel era stato ammesso sette anni fa. Ogni membro di questo circolo pagava una quota di 10 centesimi alla settimana, più 30 centesimi per la locazione delle armi, fucili Sniders, rivoltelle ecc. ecc. Gli affigliati si esercitavano al maneggio di tutte queste armi.

Le rivelazioni di Farrel risollevarono le speranze della polizia irlandese di poter scoprire gli assassini di Cavendish e Burke. Ma disgraziatamente ciò finora non le è riuscito. Secondo le affermazioni di Farrel fu da questo circolo decisa la uccisione dei due ministri inglesi, ma il delatore non ha saputo dire quali siano state queste persone, perchè i membri del circolo non si conoscono di persona.

Nella lista dei personaggi che si dovevano uccidere da questo circolo, lista che è ora nelle mani della polizia, si trovano i nomi di tutti i più noti e più alti funzionari inglesi in Irlanda, fra i quali il consigliere di giustizia Murphy, quello stesso che in questo processo sostiene l'ufficio di Procuratore dello Stato.

I giornali di Londra parlano di scoperte fatte in seguito a queste rivelazioni. Dicesi che fu trovato il coltello con cui sono stati pugnalati i due uomini di Stato, ma finora tutto giace nel mistero.

Malgrado l'attività della polizia pare che di questa associazione del terrore, anche dopo le importanti rivelazioni di un suo affigliato, non siasi potuto trovare alcuna traccia, che possa condurre alla scoperta della verità, cioè degli assassini.

Intanto, per precauzione, tutti i giudici segnati nella lista sono guardati da agenti travestiti; è guardato con somma attenzione specialmente il giudice Curran, che spiccò il mandato di arresto contro i 21 imputati.

Il processo fu rinviato e non si sa quando verrà ripreso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Seguito della discussione del bilancio del ministero d'agricoltura. Dopo varie raccomandazioni e domande fatte dai deputati, cui risponde il ministro Berti, si approvano i capitoli 9 e 10.

Comunicata al guardasigilli l'interrogazione di Ceneri annunziata ieri, egli propone di mandarla al bilancio di grazia e giustizia, e Ceneri consente.

Depretis dichiara che risponderà prima del bilancio dell'interno alle interrogazioni di Costa e Bertani.

Annunziasi una interrogazione di Trinchera sul ritorno in Italia di un principe di Casa Borbone di Napoli, e se è vero che sia stato ricevuto cogli onori militari.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi il bilancio al capitolo II, razze equine.

Annunziasi una interpellanza di Fortis, Bertani ed altri circa l'azione del governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico che hanno dato origine a processi politici fondati sull'art. 174 del codice penale e circa le cause che possono averla determinata.

Berti dice che la comunicherà al presidente del Consiglio.

Notizie diverse

Il progetto del ministro Ferrero sullo stato degli ufficiali stabilisce che le deliberazioni dei Consigli di disciplina non sono irrevocabili. Gli ufficiali colpiti da punizione potranno ricorrere al Tribunale supremo di guerra e di marina.

— All'adunanza tenuta ieri dalla Commissione per le tariffe, l'on. Magliani dichiarò che spera nel 1885 di poter diminuire la tassa sul sale. I primi avanzi del bilancio verranno dedicati a questa riforma.

— Nel progetto di legge che l'onorevole ministro Berti presenterà quanto prima sull'Agro Romano, è disposto che si istituiranno dei Consorzi obbligatorii per la bonifica idraulica e fondiaria, ed ove i proprietari non eseguiscano le opere, lo Stato ovvero la Società le eseguiranno per conto proprio, salvo il rimborso rateale per parte del proprietario, ovvero salvo le espropriazioni.

Si stabiliscono pure dei premi ai proprietari che faranno i lavori.

Secondo la *Settimana*, varie Società, fra cui una romana ed una inglese, proporranno al Governo di assumere i lavori indicati dalla legge.

— Jeri, a mezzodì, si tenne Consiglio dei ministri, per decidere come si assicura, intorno ad un dissenso, sul progetto di legge per l'esercizio ferroviario, che sarebbe sorto fra gli onorevoli Magliani e Baccarini.

— Nella riunione dell'estrema Sinistra dell'altra sera si deliberò di non accettare le dimissioni di Bertani da presidente del Comitato considerando la sua lettera come non avvenuta.

Fu deciso quindi all'unanimità *di interpellare* il ministero sugli ultimi fatti riguardanti la politica interna e si incaricò il deputato Fortis dello svolgimento della interpellanza.

Bertani, presente alla discussione, votò in favore di Fortis.

— La *Voce della Verità* scrive:

Alla Consulta regna molta preoccupazione per ciò che possa avvenire in Francia; giacchè qualunque fatto potrebbe avere il suo contraccolpo *in Italia* sia politicamente e sia finanziariamente. Il ministro Mancini è di parere che si debba in questo momento carezzar la repubblica, mentre altri ministri inclinerebbero ad un accordo preventivo colla Germania, onde avere una politica comune in caso di avvenimenti. Il ministero in ciò è molto diviso.

— Lo scambio di idee tra i diversi governi in risposta alla nota inglese sulle cose d'Egitto procede tutt'altro che liscio; giacchè mentre la Germania e l'Austria sono disposte ad accogliere le proposte inglesi, la Francia non ha ancora fatto conoscere i suoi intendimenti e l'Italia si trova nella condizione o di accettare senza riserve o di trovarsi isolata.

ITALIA

Roma — L'altra notte è scoppiato un incendio nel palazzo Sforza-Cesarini.

Il fuoco si è manifestato proprio sopra la stanza della duchessa Vittoria e fu causato da uno dei caloriferi che era stato troppo acceso. In breve le fiamme divamparono.

La duchessa Vittoria fuggì, riuscendo a portare con sè i gioielli di grandissimo valore che teneva in un cofano della sua stanza.

Un minuto secondo di ritardo le sarebbe stato fatale. Era appena la duchessa entrata in una sala laterale, che con gran fragore rovinava il soffitto della sua stanza. Allora le fiamme divamparono maggiormente invadendo le altre parti del palazzo.

All'allarme, già stato dato, tutti gli abitanti si salvarono sulla via. Accorsero pompieri, guardie municipali, soldati, e dopo energici sforzi il fuoco fu spento.

I danni dell'incendio si fanno ascendere a 150 mila lire. Parte dell'archivio che conteneva opere di gran valore fu distrutto.

Cinque stanze del palazzo rimasero interamente bruciate, parecchie ebbero gravi danni.

— Ieri sera due coscritti bersaglieri chiamati sotto le armi, entrambi di Palestrina, si recarono in un'osteria per definire alcune questioni di famiglia. Essi dovevano partire stamane per la loro destinazione, avendo fino da ieri indossato la divisa militare. Usciti dall'osteria, passando per via Pedacchia, uno di essi ferì mortalmente con una coltellata nel collo il compagno, indi si diede alla fuga. Accorse le guardie il ferito potè a stento indicare il nome del feritore e la direzione da lui presa nel fuggire; indi fu trasportato all'Ospedale, dove si ha poca speranza di salvarlo.

Parma — Leggiamo nella *Luce* di Parma:

Ieri col diretto delle 2,18 pom. arrivava nella nostra città S. E. Rev.ma Monsignor Giovanni Andrea Miotti novello nostro Vescovo.

Erano ad incontrarlo varie rappresentanze delle Associazioni cattoliche cittadine, e molti sacerdoti.

Presso alla Stazione e lungo tutta la strada fino all'Episcopio, la via era assiepata da una folla ivi raccoltasi per assistere al solenne ingresso del nuovo Pastore. Dietro il magnifico cocchio dei marchesi Pallavicino, entro cui stava S. E. insieme col Decano dei canonici, seguiva un lungo corteo di carrozze: una quarantina.

Giunto che fu Monsignore al palazzo, si presentò dopo qualche tempo alla finestra di mezzo, impartendo la benedizione alla folla che lo acclamava.

Sappiamo che al primo suo arrivo alcuni giovinetti delle Scuole cristiane intonarono il *Benedictus* con accompagnamento d'*Harmonium*, e che quindi furono presentate all'E. S. le varie corporazioni ed Associazioni religiose.

Genova — Un mese fa, era stato commesso un furto nella Chiesa di Cesano, presso San Maurizio di Liguria, e l'autorità giudiziaria avendo sospetto ne fosse autore un individuo, di cui è bene ignorare il nome, ordinò una perquisizione al costui domicilio.

All'effetto recatisi i carabinieri reali in una stalla di questo tale in cerca degli oggetti derubati, trovarono al fondo, in un andito oscuro una buca che metteva ad un sotterraneo. Acceso un lume per calarvi, videro che avvolta nel letame giaceva una creatura in sembianze umane, e che non tardarono a riconoscere per una donna.

Ora, da parecchi giorni all'ospitale in Albenga, istupidita, senza parola, irta il pelo come una bestia, giace in un letto una giovane di circa trent'anni, dalla quale ritornano inorriditi coloro che vogliono vedere per credere. Quest'infelice ha perduta la facoltà della parola: e la ghianda, che per tredici anni gli servì d'alimento, l'ha privata delle sembianze umane, cambiandola in un mostro.

E chi la tenne per tanto tempo sepolta viva, fu il padre, il quale si trova ora nelle mani della giustizia.

Catania — Villa accusato da Scrifignani, procuratore del re, di avere come guardasigilli impedito la prosecuzione di un processo per assassinio contro alcuni suoi parenti, e di averlo traslocato perchè voleva giustizia, aveva presentato querela per diffamazione.

Il processo doveva discutersi a Catania, ma il giorno dell'udienza Villa ritirò la querela.

Bologna — L'altra sera scoppiò una castagnola nell'atrio del Palazzo Albergati, residenza del console austriaco. Non si capisce come abbiano potuto gettarla là, sotto gli occhi della sentinella che sta sempre sulla porta, e a pochi passi dai carabinieri e dalle guardie di pubblica sicurezza, che dall'esecuzione di Oberdank in poi, notte e giorno vegliano alla sicurezza di quella residenza consolare.

Sono stati fatti alcuni arresti; e si è intanto aperta subito una inchiesta.

Palermo — Una tempesta si riversò la notte del 14 sul porto di Palermo. Una martingana ed una goletta all'entrata del porto furono trascinate in secco. Pochi danni. Molti piccoli battelli da pesca e da traffico andarono in frantumi e fu devastata la banchina del *Foro Italico*. Furonvi danni all'antemurale e venne rotto in diversi punti del molo.

A Termini una martingana carica di zolfo rimase affondata. Due bastimenti ebbero rotti gli ormeggi ed andarono traverso la spiaggia. Nel golfo di Castellammare si è perduto il brigantino *Segesta*. Sono morti tre marinai dell'equipaggio.

Crema — In questi ultimi tempi si è manifestata nei cavalli una malattia conosciuta sotto il nome di *influenza*. Dopo aver colpito alcuni cavalli stalloni del deposito di Crema, si è pure manifestata nelle scuderie del conte Telfener a Villa Ada (Roma).

Grosseto — Tre siciliani, detenuti nel bagno penale di Montefilippo, presso Grosseto, approfittando della circostanza che un vento impetuosissimo aveva costretto le sentinelle e le guardie del bagno a ripararsi nelle garitte, con indicibile temerità saltarono dagli sportelli del forte nel sottostante fossato, di dove scalando per l'altissimo muro che cinge il fossato stesso, riuscirono ad evadere.

Si diressero alle montagne dell'Argentario, nella speranza probabilmente di guadagnare il litorale e sorprendere qualche barca peschereccia per gettarsi al mare. Sono vivamente inseguiti.

ESTERO

Equatore

Nella repubblica dell'Equatore è scoppiata la rivoluzione. Alfaro venne nominato dittatore.

Austria-Ungheria

Il *Vaterland* di Vienna annunzia che i RR. PP. Gesuiti aprirono testè a Travnich, importante città della Bosnia, un magnifico collegio, destinato alla educazione della gioventù.

— Un dispaccio da Vienna al *Moniteur de Rome* riferisce che Monsignor Vannutelli, Nunzio a Vienna, si è recato a far visita al signor de Giers.

— A Vienna è oggetto di molti commenti, l'attitudine dei giornali russi i quali discutono ora la quistione della spartizione dell'Oriente tra l'Austria e la Russia.

— Contrariamente alle dichiarazioni fatte da Tisza alla Camera dei deputati di Budapest, il *Vaterland* di Vienna dice, che la situazione privilegiata del cattolicismo in Ungheria non dipende già dal favore del governo, ma è fondata sopra un diritto storico e naturale.

La maggioranza preponderante dei cattolici non soffrirà alcuna violazione dei diritti della Chiesa in Ungheria.

Inghilterra

Telegrafano da Londra al *Moniteur de Rome*:

Erano stati presentati al parlamento del Canadà due progetti di leggi relativi all'istruzione, che erano più o meno ostili al cattolicismo.

Grazie all'intervento immediato dell'episcopato cattolico, il governo ha ritirato i progetti.

Di più il primo ministro ha formalmente assicurato i vescovi, che non presenterà altri progetti di legge, senza aver prima domandato l'assenso dell'episcopato.

Francia

Ecco il testo della proposta della commissione sul progetto dei pretendenti, e che sarà presentata alla Camera:

Articolo primo: Il territorio della Francia, dell'Algeria, delle colonie francesi è interdetto a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Articolo secondo: Le persone designate nel precedente articolo non potranno godere in Francia di alcun diritto politico.

Nelle elezioni, le schede che portassero il nome di tali persone non entreranno in conto negli spogli dello scrutinio.

Le persone suddette non faranno parte, per nessun titolo, dell'esercito francese.

Articolo terzo: Ciascuna delle persone designate nell'articolo primo che abbia contravvenuto alle disposizioni della presente legge sarà tradotto innanzi ai tribunali correzionali e condannato alla prigione da uno a cinque anni.

Dopo scontata la pena sarà ricondotto al confine.

Fu eletto Marcou relatore della Commissione, il quale notificò al ministro Duclerc le risoluzioni prese.

Russia

I *giornali russi annunziano che il* governo di Pietroburgo ha ripristinato l'insegnamento religioso cattolico nelle scuole della Lituania. I professori cattolici sono pagati dallo Stato.

— Mandano da Odessa che è cominciata in quella provincia una grande carestia. I contadini mancano di sementi, i cavalli di nutrimento: si vendettero cavalli due rubli l'uno; vacche tre rubli l'una.

Nel distretto di *Bogorodsk* molte fabbriche di sete e lana sospesero i loro lavori.

Un grandissimo numero di operai congedati rimangono senza lavoro e senza pane in questo rigido inverno.

Turchia

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Riceviamo da Damasco alcune notizie, che non potranno non essere accolte con grande consolazione dai nostri lettori, circa il *movimento che va ogni dì più accentuandosi* in seno dei scismatici greci verso il cattolicismo.

Sarà facile formarsene una idea quando si saprà che nel corso del passato anno, *non meno di sessanta famiglie greche scismatiche* si sono convertite alla religione cattolica deponendo la loro abiura nelle mani di Monsignor Basilio Haggiar, Arcivescovo della Diocesi di Hauran.

Senza dubbio allo zelo apostolico di questo eminente prelato e alla sua cristiana carità è dovuto in gran parte questo slancio considerevole verso il cattolicismo.

America

Nell'*Eco d'Italia* di New-York troviamo una lunghissima lista di sottoscrizione a prò degl'inondati dell'Alta Italia, raccolta fra gl'italiani dimoranti a Boston dalla carità e dallo zelo dell'esimio P. Bonifacio di Verona dei Minori Osservanti, Parroco di Boston, unitamente al Vice-Console d'Italia sig. Aguayo. La sottoscrizione ascende alla bella cifra di scudi 712,86 pari a lire italiane 3564,60 in oro. Il P. Bonifacio figura come primo fra i collettori per una somma superiore a lire settecento.

Africa centrale

La questione del Madagascar è stata perduta di vista in seguito al più grave incidente della Nota inglese, e in seguito agli avvenimenti in Francia. I francesi però dicono che le cose laggiù non volgono male per loro, dacchè gli Hovas sembrano abbandonare le loro pretensioni sulla costa del nord-ovest della *Gran Terra*. Essi temono che, nonostante l'antagonismo franco-inglese, il comandante della flotta francese possa d'un momento all'altro agire vigorosamente.

DIARIO SACRO

Domenica 28 gennaio

S. Flaviano v. m.

Questa sera nella Chiesa di S. Nicolò ha principio *il solenne ottavario per* gli aggregati defunti dell' *Ora Eucaristica.* Predica la sera alle ore 4 1|2, la mattina alle 5|2. Oratore è il M. R. P. Luigi da Capo d'Istria M. O.

Lunedì 29 gennaio

S. Francesco di Sales v. d.

Effemeridi storiche del Friuli

28 gennaio 1353 — Parlamento generale del Friuli in Udine.

29 gennaio 1293 — Il patriarca Raimondo Torriano ordina la confisca di tutte le merci che si vendessero o comprassero illecitamente in Venzone.

Cose di Casa e Varietà

L'ora di ricreazione, *Letture per le* famiglie - Anno VII - Periodico quindicinale in 16 pagine in 8 grande.

Questo elegantissimo periodico, notevolmente ed in tutto migliorato, offre un interessante e sana lettura, pur *sempre* istruendo la mente e il cuore. Ad attraenti racconti e novelle brillanti, accoppia versi sceltissimi; alletta con aneddoti e curiosità, varietà scientifiche ed utili cognizioni; ricrea con amenità, sciarade enimmi, ed epigrammi. Si stampa in Torino dai sigg. Giulio Speirani e figli, il 1 e il 15 di ogni mese e costa l. 5 per l'Italia e l. 7 per l'estero. Nell'intento di fare un vero regalo ai nostri abbonati lo daremo loro per l. **4** persuasi come siamo che tutti vorranno approfittare di questa agevolezza e concorrere con noi alla diffusione di un periodico che riteniamo il migliore, nel genere, di quanti si sieno fuora pubblicati in Italia.

Tutti quelli che intendono di abbonarsi all'*ora di ricreazione* e di godere del prezzo di favore che noi soltanto possiamo fare, spediscano alla **Redazione** del *Cittadino Italiano* - Udine, **lire 4** e riceveranno regolarmente il simpatico e dilettevole periodico, insieme agli arretrati da 1 gennaio corr.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità di Udine.

Ultimo elenco per l'anno 1882 — Mazzoli G. Battista l. 2.50 — Beltrame Fratelli l. 2 — Cattaneo Claudio l. 3 — *Nob.* Michilini Lucrezia ved. Coceani l. 10 — Bossi Avv. Dott. G. Battista l. 3 — Zilli Nicolò l. 10. Totale l. 30,50

Elenchi precedenti l. 5043,50

5074,—

Primo elenco per l'anno 1883 — Fantoni Oliva l. 10 — Comm. Co. della Torre Lucio Sigismondo l. 100. Totale l. 110.

La Congregazione nel pubblicare le suddette offerte fa viva preghiera a tutte le classi di cittadini perchè vogliano con tutta sollecitudine portare le loro oblazioni al suo ufficio sotto la loggia di S. Giovanni — trovandosi essa in gravi condizioni economiche.

Per poter far fronte ai sussidii dell'ultimo mese dell'anno testè decorso essa ha dovuto incontrare un debito di l. 2200: — di più sull'esercizio stesso le rimangono varie partite a pagare pel complessivo importo di l. 7858,28, e quindi in tutto il debito dell'esercizio ammonta a lire 10058,28.

Pacchi postali. L'amministrazione delle poste ha pubblicato la statistica generale del movimento dei pacchi postali nell'interno e coll'estero per l'anno 1882.

Nei dodici mesi dello scorso anno ne furono importati 2,605,922 e ne arrivarono 2,801,108.

I pacchi a domicilio sebbene il servizio d'essi fosse attuato al 1 luglio assommarono a 429,990.

Incendio. Nel pomeriggio del 21 and. nella Frazione Campagna (Maniago) si manifestava un incendio nella stalla di Saccomano Antonio, cagionandogli un danno di lire 1000 per combustione di foraggi e deterioramento del fabbricato. Il fuoco si ritiene appiccato da bambini.

Rissa. Nel 21 corr. in Sammardenchia (Pozzuolo) venuti fra loro a rissa certi B. V. e Z. A. si infersero reciprocamente mediante una ronca alcune ferite guaribili in 5 giorni.

Arresti. Ieri dalle Guardie di P. S. venne arrestato certo P. A. siccome responsabile di tre tentati furti in danno delle signore Teresa Plateo, Maria Coroboro e Maddalena Tonotti di questa città, furti tentati dal P. A. nella stessa giornata di ieri.

— In Arba venne per questua arrestato nel 22 corr. certo Z. L.

Atto di ringraziamento. Il signor Conte Filippo di Brazzà in occasione della nascita e battesimo d'un suo figlio, ha offerto all'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini L. 50. La Direzione rende vive grazie e prega ogni benedizione al bambino che fin dalla nascita è il sollievo dell'orfano.

— Sapendo che l'orfanello ha bisogno anche dell'obolo, gli inservienti addetti al gaz rivolsero a beneficio di quest'Ospizio una piccola offerta avuta, e ne abbiano cordiale elogio; così ancora la Società dei Barbieri e Parrucchieri, che offersero l'avanzo utile di una serata di divertimento.

Udine, 27 gennaio 1883.

La Direzione.

TELEGRAMMI

Londra 26 — I giornali biasimano le decisioni della Commissione francese sui pretendenti. *Il* Principe di Galles recasi a Cannes.

Guayaquil 26 — La rivoluzione continua nella Repubblica dell'Equatore. Guayaquil è tranquilla, ma il governo ricusa di garantire la sicurezza degli stranieri e le loro proprietà.

Madrid 26 — Il dispaccio ufficiale dal Cairo dice:

Il cholera è scoppiato a Sumatra.

Parlasi del matrimonio del figlio di Montpensier colla principessa Eulalia.

Vienna 26 — Giers ha ricevuto la visita dell'Arciduca Alberto. In onore di Giers ha luogo oggi un pranzo presso Kalnoky. Giers partirà domenica.

Parigi 26 — I medici ordinarono a Duclerc un assoluto riposo, temendo una pneumonite.

La minoranza della commissione si dichiarerà favorevole all'articolo primo del governo, ma crede che l'emozione pubblica non permetta di lasciare ai principi i gradi militari. Alcuni ministri cercano una transazione su questo punto, ma Billot e Jauguiberry persistono nel mantenere il *principio dell'inviolabilità dei gradi.*

Parigi 26. E' probabile che la camera discuta il progetto sui *pretendenti lunedì.* La minoranza della commissione è riunita attualmente e cerca il terreno per una transazione.

Duclerc è leggermente indisposto e quindi non si è tenuto consiglio.

Fallieres domandò alla commissione sul progetto per i pretendenti di affrettare la relazione affinchè la camera discuta lunedì o martedì.

La Commissione decise di presentare la relazione domani. Nei circoli parlamentari le decisioni della commissione incontrando poche approvazioni dicesi che il ministro è intenzionato di ritirare il suo progetto.

Vienna 26 — La *Politische Correspondenz* dice: Al pranzo di ieri a corte l'imperatore si intrattenne a lungo con Giers.

L'arciduca Alberto lo ricevette con molta cordialità e gli restituì la visita stamane. L'arciduca Carlo Ludovico lo ricevette nel pomeriggio. L'arciduca Ranieri lo invitò ad un thè insieme a Lobanoff.

Dopo pranzo Giers restituì la visita a Hohenlohe ed altri.

Il principe Reuss riceverà Giers.

Vienna 26 — *Da* Bucarest *si hanno* gravi notizie dell'inondazione del territorio attraversato dal basso Danubio. Il Sereth cresce continuamente: in molti punti le ferrovie e le strade sono minacciate.

Parigi 26 — Duclerc dichiarò alla Commissione che si espellerebbero i principi d'Orleans solo nel caso che il conte Chambord venisse a morte, giacchè allora essi rimarrebbero capi di tutto il partito realista.

Attualmente, soggiunse, la loro presenza sul suolo francese non costituisce verun pericolo.

— L'ex-imperatrice partendo avrebbe lasciato a Rouher *una* lettera, da pubblicarsi, in favore del principe Vittorio.

— Un giovane patrizio impazzito telegrafò a Grevy:

« Liberai Napoleone per evitare una rivoluzione.

« Sarà consacrato imperatore domenica! »

Fu condotto al manicomio.

NOTIZIE DI BORSA

27 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,13 — a L. 2,13 1|4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 — a L. 2,13 1|4 — Rendita 5 0|0 god. I gennaio da L. 85,— a L. 85,10 — Rendita 5 0|0 god. I luglio da L. 87,17 a L. 87,20.

Vienna, 26 gennaio

Mobiliare 280.25 — Rendita Aus. 77.75 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — — Banca *Veneta* —.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 21 al 27 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	14
» morti	»	1	«	3
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 33

Morti a domicilio

Dott. Giuseppe Lazzarini fu Angelo d'anni 50 avvocato — Dott. cav. Camillo Marinoni fu Gerolamo d'anni 38 professore all'Istituto Tecnico — Margherita Colautti-Milocco fu Gio. Batta d'anni 73 contadina — Virginia Biasutti fu Giacomo di mesi 9 — Osualdo Cortelazzis fu Raimondo d'anni 64 sacerdote — Giovanni Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sacerdote — Bernardino Del Negro di Federico di giorni 14 — Teresa Di Chiara-Venturini fu Antonio d'anni 59 serva — Anna Scialini-Buracchio di Luigi d'anni 35 casalinga — Giulia Stropelli di Stefano d'anni 20 sarta — Ida Dorigo di Luigi di giorni 7.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Bortoluzzi di Giacomo d'anni 29 servo — Ilario Tarovani di giorni 19.

Totale N. 13.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Carlo Barbetti agricoltore con Elena Giuseppina Cecconi casalinga — Angelo De Cecco agricoltore con Maria Casarsa contadina — Angelo Zatton industriante con Antonia Venier casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vicenzo Dotto agricoltore con Anna Tassile contadina — Bernardo Ferraro impieg. daziario con Antonia Cattapan cameriera — Paolo Marchiol agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Luigi Guatti fabbro con Pierina Moro casalinga — Vittorio Turchetti parrucchiere con Maria Di Monte setaiuola — Francesco Vida possidente con Catterina Basaldella agiata — Antonio Ballico fabbro con Elisabetta Tosolini casalinga — Sante Masolino mugnaio con Santa Degano mugnaia — Dott. Vincenzo Marchesi professore di storia e belle lettere con Erminia Cadel possidente — Italo Baratta artista drammatico con Elvira Mauri artista drammatica.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.0	747.8	748.6
Umidità relativa . . .	63	45	66
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione. . . .	N.E	W	—
Vento { velocità chilometr.	1	4	0
Termometro centigrado. .	— 1.0	—	—

Temperatura massima 3.0 — Temperatura minima
» minima —4.4 — all'aperto . . . —7.2